

# **“Dalla parte delle bambine e delle adolescenti”: identità di genere e documentazione sulla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza**

ANTONELLA SCHENA

*La condizione delle bambine in Italia è oggi molto cambiata rispetto a qualche anno fa. Esse hanno acquisito una maggiore consapevolezza e sicurezza di se stesse, superando lo stato di inferiorità in cui si trovavano rispetto al genere maschile. Non si può dire tuttavia che questo processo sia giunto a conclusione, né che i diritti siano acquisiti una volta per tutte. La ricerca delle donne in questi ultimi anni si è orientata verso diversi ambiti disciplinari e più specificamente verso la pedagogia. L’assunzione della problematica di genere comporta un’innovazione profonda ed in modo particolare all’interno delle pratiche pedagogiche e delle politiche formative. Il Centro nazionale di documentazione ed analisi per l’infanzia e l’adolescenza si è occupato di analizzare e documentare la condizione dei bambini e degli adolescenti in Italia, con la finalità di supportare le politiche del Governo a loro favore. Vengono analizzati più in dettaglio l’attività di indicizzazione del Centro e gli strumenti messi in atto per rappresentare l’identità di genere.*

**Parole chiave:** Condizioni – Bambine – Adolescenti femmine – Infanzia – Adolescenza – Italia – Centro nazionale di documentazione ed analisi per l’infanzia e l’adolescenza – Documentazione – Identità di genere – Indicizzazione – Thesauri

## **Premessa**

L’infanzia e l’adolescenza costituiscono un periodo fondamentale nella vita di un individuo per la costruzione della propria identità. Dal Rapporto sulla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia del 1997, interamente dedicato ai percorsi di costruzione dell’identità dei bambini e delle bambine<sup>1</sup>, emerge che la società di oggi per quanto complessa e pluralista non sempre è in grado di tutelare l’identità originaria di ciascuna persona. Per assicurare la compiuta identità di ognuno occorre che le diverse identità possano essere riconosciute: da quella personale a quella sociale,

---

<sup>1</sup> Centro nazionale di documentazione ed analisi per l’infanzia e l’adolescenza, *Un volto o una maschera? I percorsi di costruzione dell’identità: rapporto 1997 sulla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia*. Roma : Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per gli affari sociali, 1997.

etnica e religiosa. Il termine "identità" contiene in sé una contraddizione in quanto, se da un lato esprime il concetto di uguaglianza, dall'altro richiama quello di diversità: pertanto si può dire che ogni persona è unica e comunque diversa da un'altra. Il processo di costruzione dell'identità viene realizzato proprio seguendo queste due tappe: da prima, soprattutto nell'età infantile, viene messo in atto un processo di identificazione; poi, crescendo, ed in modo particolare durante la prima adolescenza, si tende a differenziarsi, separandosi progressivamente dai propri genitori per raggiungere una propria identità. La funzione quindi dell'adulto è quella di aiutare i ragazzi e gli adolescenti ad "individuarsi".

All'interno di tale processo assume una particolare rilevanza l'identità sessuale, intesa come identità di genere e quindi valorizzazione sia del genere femminile che di quello maschile.

La modernizzazione della nostra società ha visto una progressiva trasformazione dei ruoli sessuali. Tale processo è partito dalle donne attraverso una rivoluzione lunga e contrassegnata da una forte conflittualità sia sul terreno privato che pubblico. I risultati raggiunti sono stati sicuramente significativi ed irreversibili, ma ancora parziali: il riconoscimento del carattere paritario del rapporto uomo-donna non è ancora patrimonio comune incontestato e non può limitarsi alla uguaglianza nei diritti civili. Non si può neppure pensare che l'unica possibilità per una piena affermazione da parte delle donne sia quella dell'omologazione al ruolo maschile, assumendo i modelli che solitamente sono stati attribuiti a tale ruolo quali la competizione, la ricerca del potere o l'aggressività. La riflessione femminile emersa in questi ultimi anni si è concentrata sul problema di come coniugare uguaglianza e differenza, cercando cioè di superare il modello emancipazionista, che prevede il raggiungimento dell'uguaglianza con gli uomini, ed affermando nel contempo una valorizzazione del genere femminile, in modo che la differenza sessuale sia vista come un elemento di arricchimento per la nostra società e non come causa di svantaggio per i soggetti femminili. È da questa riflessione che è nato in epoca più recente il concetto di identità di genere ed anche la consapevolezza che l'esperienza umana è caratterizzata dalla bipolarità sessuale, intesa comunque come un processo affatto immutabile.

Si è stabilito altresì che alla costruzione dell'identità concorrono fattori diversi, superando in tal modo la dicotomia esistente tra le teorie sulla costruzione delle identità. Da un lato, quella "nativista", secondo cui si nasce con un patrimonio di dotazioni individuali che vengono sviluppate nel corso delle diverse esperienze e che non sono influenzate da condizionamenti esterni o di tipo culturale. Dall'altra, la teoria "empirista" per la quale solo l'educazione, le influenze del costume sociale e della cultura, l'ambiente in cui si vive possono determinare i tratti della personalità: l'identità personale è quindi unicamente un prodotto dell'esperienza. Vi sono reci-

proche interferenze tra natura da una parte e cultura dall'altra. Pertanto l'identità originaria deve essere rispettata e valorizzata, ma le relazioni hanno in ogni caso un valore rilevante nella costruzione dell'identità.

In questi ultimi anni la ricerca delle donne si è orientata verso diversi ambiti disciplinari quali la storia, la religione, la filosofia, le arti, la letteratura. Fra tali discipline un pensiero specifico è stato dedicato alla pedagogia. Si è sviluppata così una vera e propria *pedagogia della differenza*, che ha per obiettivo fondamentale quello di rafforzare la soggettività femminile<sup>2</sup>. L'assunzione della problematica del genere comporta un'innovazione profonda specialmente all'interno delle pratiche pedagogiche e delle politiche formative. La scuola costituisce il luogo dove più direttamente deve essere perseguita la formazione dell'identità personale e, quindi, di genere.

All'interno di questo filone di ricerca assume un ruolo importante la riflessione sul linguaggio, che non è affatto neutro, anche se invece il più delle volte assume questa valenza. Ma su questo concetto torneremo più avanti, quando parleremo delle tecniche di indicizzazione utilizzate per rappresentare la condizione femminile dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il richiamo in questo contributo al titolo di un testo che è stato pubblicato agli inizi degli anni '70 sull'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile<sup>3</sup> vuole essere un omaggio ad una delle prime riflessioni sorte in Italia sull'argomento, riflessioni che non solo suscitarono un grande dibattito a livello scientifico, ma che hanno pure coinvolto in modo diffuso il senso comune delle persone, trasformando alcuni comportamenti in costume. Quando l'autrice scrisse questo libro dalle ricerche emergeva che molte bambine avrebbero preferito essere maschi. Oggi un simile atteggiamento è pressoché scomparso e sono fiere e felici di essere femmine. Ciò significa che hanno superato le condizioni di inferiorità in cui si trovavano. Hanno maturato una percezione più positiva di se stesse, del proprio valore, delle possibilità che la società offre loro. Ma, come dicevamo, non tutto è acquisito e una volta per tutte, perché ancora oggi molti dei valori dominanti appartengono ancora al genere maschile<sup>4</sup>.

In questo contesto, comunque, essere dalla parte delle bambine e delle adolescenti significa dedicare una particolare attenzione al rapporto tra documentazione, condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e il concetto di identità di genere. Si

---

<sup>2</sup> Sulla pedagogia della differenza si vedano i diversi contributi contenuti nel nucleo monotematico: Francesca Manna (a cura di), *Bambine educate*. "École", 12 (2000), n. 80, p. 6-23.

<sup>3</sup> Elena Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine: l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*. Milano: Feltrinelli, 1973.

<sup>4</sup> Elena Gianini Belotti, *Dalla parte della bambine venticinque anni dopo*. "École", 12 (2000), n. 80, p. 8-10.

intende cioè riflettere sugli strumenti e sulle tecniche documentarie che sono state messe in atto da un centro di documentazione specializzato, per rappresentare quei concetti e quei soggetti presenti in letteratura che esprimono un'appartenenza al genere femminile.

## Documentare la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 179, ha impegnato il nostro Paese ad attuare programmi nei quali la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza sia particolarmente considerata per rendere migliore la qualità della vita dei bambini e degli adolescenti e per tutelare al meglio la loro personalità ed i loro diritti. Perché il tema dei diritti dei minori divenisse un tema prioritario della politica e della cultura del Paese, occorre che avvenisse una grande mobilitazione da parte dei Paesi aderenti alla Convenzione, non soltanto a livello di organi istituzionali, ma di tutta quanta la comunità<sup>5</sup>.

In Italia, nei primi anni successivi alla ratifica della Convenzione ONU, si riscontrava uno scarso coordinamento fra i diversi organismi governativi interessati ed anche a livello territoriale. Mancava inoltre una conoscenza dei dati riguardanti la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza del nostro Paese. La raccolta di tali dati, la loro analisi e trattamento permette, infatti, che la condizione minorile venga affrontata non in maniera emozionale, come invece purtroppo avviene, soprattutto da parte della stampa e dell'opinione pubblica, ma in modo sistematico e scientifico attraverso l'analisi di dati accertati e verificati che consentano di conoscere la reale condizione dei bambini e degli adolescenti. Il Comitato ONU per i diritti dell'infanzia, che aveva esaminato il primo rapporto sullo stato di attuazione della Convenzione, tra le altre osservazioni rivolte al Rapporto, aveva rilevato anche questo tipo di carenze conoscitive<sup>6</sup>. Una risposta concreta a tali osservazioni è stata data dal Governo italiano con la legge n. 451 del 23 dicembre 1997 che ha istituito la Commissione parlamentare per l'infanzia, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e il Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, come

<sup>5</sup> Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Diritto di crescere e disagio: rapporto 1996 sulla condizione dei minori in Italia*. Roma : Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1996.

<sup>6</sup> Per un esame più completo delle osservazioni fatte dal Comitato ONU si veda il paragrafo 2 del primo capitolo della prima parte del Rapporto 1996 (cfr. nota 5), p. 17-19.

supporto dell'Osservatorio<sup>7</sup>. Le attività del Centro nazionale sono state affidate in convenzione all'Istituto degli Innocenti, che già svolgeva dagli inizi degli anni '90 attività di documentazione, formazione e ricerca per la Regione Toscana<sup>8</sup>.

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia ha il compito di predisporre ogni due anni il Piano di azione del Governo italiano per l'infanzia e l'adolescenza, una relazione sulla condizione dell'infanzia in Italia ed infine lo schema di Rapporto sull'applicazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini in Italia. Per svolgere tali funzioni l'Osservatorio si avvale del Centro nazionale. In particolare il Centro nazionale ha il compito di individuare, reperire, catalogare ed elaborare tutti i documenti che riguardano i diversi aspetti della condizione di vita dei bambini e degli adolescenti in Italia<sup>9</sup>. Il Centro ha lavorato alla creazione di un sistema informativo sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, costituito da cinque diverse banche dati: statistica, giuridica, bibliografica, filmografica e dei progetti realizzati con la legge 285/1997. L'integrazione del sistema informativo è garantito dal linguaggio di indicizzazione e dalla terminologia presente nel vocabolario di indicizzazione.

Il Centro ha svolto anche funzioni di supporto alla legge 285/1997 per l'attuazione e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Centro ha avuto il compito di creare una banca dati che documentasse i progetti realizzati a livello locale e finanziati dalla legge ed ha sostenuto la promozione di questa realizzando due manuali per la progettazione<sup>10</sup>. Infine, sempre grazie ai finanziamenti prove-

---

<sup>7</sup> In realtà fin dal 1992 con il governo Amato era stato previsto ufficialmente la creazione di un Osservatorio nazionale sui problemi dei minori. Fu poi nel 1995, il 23 marzo, con un decreto del Ministro Ossicini che vennero istituiti l'Osservatorio nazionale e il Centro nazionale di tutela per l'infanzia; si veda: Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Diritto di crescere e disagio: rapporto 1996 sulla condizione dei minori in Italia*. Roma: Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1996, p. 39-44. Sarà comunque la legge 451/1997 a disciplinare in modo compiuto ed organico questi due organismi, prevedendo altresì l'istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia con compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. In particolare, per quanto riguarda l'Osservatorio nazionale, esso è composto da esperti, da rappresentanti dei diversi Ministeri che hanno competenze in materia minorile, da rappresentanti delle Regioni e dei Comuni, da rappresentanti di associazioni, organismi del volontariato e cooperative sociali impegnate nella promozione e nella tutela dei diritti dell'infanzia.

<sup>8</sup> Sulle prime attività di documentazione svolte dall'Istituto si veda la rubrica *Dai nostri soci* in "AIDAinformazioni", 15 (1997), n. 1.

<sup>9</sup> Sui compiti e funzioni dell'Osservatorio e del Centro nazionale si veda anche un articolo pubblicato precedentemente: Stefano Ricci - Antonella Schena, *Formazione e documentazione sull'infanzia e l'adolescenza*. "AIDA informazioni", 18 (2000), n. 2, p. 23-25.

<sup>10</sup> I manuali pubblicati sono: Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Infanzia e adolescenza: diritti e opportunità: orientamenti alla progettazione degli inter-*

nienti dalla legge 285/1997, sono stati realizzati corsi di formazione interregionali per promuovere una cultura della progettazione di interventi e servizi per l'infanzia e l'adolescenza che fosse condivisa da tutte le regioni italiane. Nell'ambito di tali seminari formativi tra il secondo semestre del 1999 e il 2000 si è svolto un seminario dedicato ai flussi informativi e alla documentazione dal titolo *Osservazione e monitoraggio: condizione e bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza: interventi, risposte, servizi, documenti e rappresentazioni*<sup>11</sup>.

La documentazione è divenuta così un'attività fondamentale per l'elaborazione di politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e per la promozione di una cultura a favore dei diritti dei minori. L'attività del Centro si configura non solo rivolta all'Osservatorio, così come previsto dalla legge 451/97, ma pure agli enti locali, ai singoli operatori siano essi sociali, scolastici, giudiziari o del privato sociale che sono impegnati in questo settore. È stata quindi una scelta precisa, ma non obbligata, quella di essere uno strumento di raccolta e di diffusione di informazione non soltanto per il Governo e le istituzioni, ma anche per il singolo cittadino, per tutti coloro che si occupano di infanzia o sono interessati a tale argomento. Da qui lo sforzo di elaborare strumenti e realizzare servizi "a portata di tutti". Internet, appena apparso sulla scena italiana, venne ritenuto, al momento della nascita del Centro, lo strumento più adatto per l'accesso alle informazioni raccolte: da qui la costituzione del sito <www.minori.it>.

Un altro strumento al servizio di tutti è stata la costituzione della Biblioteca Innocenti, specializzata sui diritti dei bambini, frutto di un progetto di cooperazio-

---

*venti previsti nella legge n. 285/97.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 1998. Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Il calamaio e l'arcobaleno: orientamenti per progettare e costruire il Piano territoriale della L. 285-97.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 2000. Il Centro ha inoltre pubblicato alcuni quaderni monografici per approfondire temi specifici sull'implementazione della legge: Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Quindici città 'in gioco' con la legge 285/97.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 2000; Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Tras-formazioni: la formazione nazionale interregionale fra la legge 285/97 e la legge 451/97.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 2000; Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Progetti nel 2000: lo stato di attuazione della legge 285/97.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 2001; Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Pro-muovere il territorio: le attività di promozione sulla legge 285/97 nel 2001.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 2002.

<sup>11</sup> Per approfondire i contenuti del seminario e degli altri realizzati sulla base della legge 285/1997 e 451/1997 si veda: Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Tras-formazioni: la formazione nazionale interregionale fra la legge 285/97 e la legge 451/97.* Firenze : Istituto degli Innocenti, 2002. Appendice pubblicata solo sul sito <<http://www.minori.it>> (consultato in data 2003-01-31).

ne tra l'Istituto degli Innocenti e l'Innocenti Research Centre dell'Unicef, che ha sede a Firenze presso l'Istituto stesso. La Biblioteca raccoglie il patrimonio documentario dei due enti, costituito da circa 14.000 documenti in varie lingue e tipologie e da circa 200 periodici nazionali ed internazionali. La Biblioteca permette quindi la consultazione in sede dei materiali, come pure ricerche bibliografiche a distanza e la fotocopiatura di documenti<sup>12</sup>.

È indubbio comunque che la diffusione di informazione e di documentazione è avvenuta principalmente attraverso il supporto cartaceo, che costituisce ancora per molti lo strumento di conoscenza privilegiato e più facilmente accessibile, soprattutto per molti operatori del territorio che non dispongono ancora di un computer o di un collegamento Internet<sup>13</sup>.

Si può quindi affermare che questa attività è divenuta altamente sistematica e stabile nel tempo, contravvenendo al luogo comune – che anche noi italiani amiamo cucirci addosso – circa l'estemporaneità delle nostre pur significative iniziative. E tale sistematicità ed impegno, anche di tipo finanziario, non si ritrovano così alte in altre esperienze europee conosciute in questi anni<sup>14</sup>.

È pertanto auspicabile che un tale impegno possa continuare nel tempo, non soltanto perché un'attività di documentazione può svolgere la propria funzione solo se si è in grado di esercitarla in modo costante e prolungato, ma pure perché l'azione

---

<sup>12</sup> Per ulteriori informazioni sulla Biblioteca si consulti il suo sito: <<http://www.biblioteca.istitutodegliinnocenti.it>> (consultato in data 2003-01-30).

<sup>13</sup> Sull'importanza dell'attività editoriale del Centro v. Anna Baldazzi, *Competenze e cultura informazionale*. "AIDAinformazioni", 17 (1999), n. 1.

<sup>14</sup> L'esperienza del Centro nazionale si colloca tra le esperienze più significative nel panorama dei centri di documentazione ed osservatori europei governativi sull'infanzia e l'adolescenza sia per la sua organicità che per la stabilità della sua azione nel rapporto con le politiche del Governo. I primi contatti tra queste esperienze risalgono al 2000, quando, per volontà della ministra Livia Turco, nacque la proposta di istituire un Gruppo intergovernativo permanente per l'infanzia ed un Osservatorio europeo. Il lavoro di questi anni ha permesso la creazione del Gruppo intergovernativo (Europe de l'enfance) e, proprio in questi giorni – il 24 gennaio 2003 –, la nascita della rete europea dei centri di documentazione ed osservatori sull'infanzia, denominata **Child on Europe (European Network of National Observatories on Childhood)**. La rete ha il compito di affiancare il Gruppo intergovernativo, favorendo lo scambio di dati, di documentazione e di conoscenze sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Europa e promuovendo un orientamento comune a sostegno delle politiche sociali verso i minori e le famiglie dei Paesi membri dell'Unione Europea. Il segretariato della rete è stato affidato al Centro nazionale italiano. La rete è composta da otto Stati membri (Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Spagna, Portogallo, Irlanda, Lussemburgo), mentre altri sette siedono in qualità di osservatori (Germania, Olanda, Regno Unito, Svezia, Finlandia, Austria e Grecia).

di monitoraggio sulla condizione sociale dei soggetti in età evolutiva subirebbe una battuta di arresto, con la conseguenza che le politiche a loro favore risulterebbero alla fine sganciate dalla loro reale condizione di vita<sup>15</sup>.

## La documentazione e la rappresentazione della condizione femminile legata all'infanzia e all'adolescenza

Nel quadro delle attività di documentazione di cui abbiamo trattato, un'azione particolare è stata dedicata all'adozione di tecniche documentarie che consentissero il recupero del contenuto dei documenti trattati dal Centro, i quali hanno un'ampia gamma di tipologie: dal libro alla tavola statistica, dall'articolo alla legge, dal materiale grigio al film. L'integrazione delle diverse banche che costituiscono il sistema informativo del Centro, come si è detto, è realizzata attraverso l'impiego del medesimo linguaggio di indicizzazione e del medesimo vocabolario. Per l'indicizzazione dei documenti dal 2000 viene utilizzato il metodo elaborato dal Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto (GRIS) dell'AIB<sup>16</sup>. Il metodo consente un'indicizzazione di tipo preordinato attraverso la costruzione di stringhe di soggetti nelle quali i concetti sono disposti secondo un ordine di citazione che si basa sull'analisi dei ruoli, cioè sull'analisi delle funzioni logiche svolte da ciascun concetto nella definizione del soggetto. Il metodo è inoltre caratterizzato dal controllo del vocabolario, che avviene sia per quanto riguarda la forma dei termini (morfologia) che la struttura attraverso l'individuazione delle relazioni semantiche tra termini. Negli anni precedenti al 2000 l'indicizzazione è stata svolta utilizzando termini appartenenti ad una lista controllata, secondo un metodo di tipo post-coordinato. L'utilizzo del metodo GRIS ha consentito di migliorare la qualità dell'indicizzazione e di assicurare una pratica coerente nell'utilizzo del sistema di indicizzazione. L'applicazione del metodo inoltre non può prescindere dalla costruzione di un vocabolario di indicizzazione. È anche per questa ragione che si è ritenuto opportuno procedere alla costruzione di un thesaurus specifico, il *Thesaurus infanzia e adolescenza*, visto che gli strumenti esistenti non si adattavano in modo preciso alle tematiche trattate, avendo per lo più carattere disciplina-

<sup>15</sup> Valerio Belotti, *Relazione introduttiva [al Seminario di Como del 2000]*, in: Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia, *Tras-formazioni in corso: la formazione nazionale interregionale fra la legge 285/1997 e la legge 451/1997*. Firenze : Istituto degli Innocenti, 2002, p. 167-184.

<sup>16</sup> Associazione italiana biblioteche. Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, *Guida all'indicizzazione per soggetto*. Roma : Associazione italiana biblioteche, 1997.



re<sup>17</sup>. Il Thesaurus, costruito nel rispetto della norma ISO 2788, si compone di circa 4.100 termini, di cui 344 non preferiti; i termini provvisti di *scope note* sono circa 1.300.

Il Thesaurus, avendo un carattere multidisciplinare, è stato costruito secondo un criterio misto, cioè strutturato in campi disciplinari o ambiti tematici a loro volta suddivisi per faccette, così come suggerisce anche la norma ISO per questo tipo di thesauri.

Gli ambiti del *Thesaurus infanzia e adolescenza* sono otto: Ambiente, Concetti associati, Cultura e tempo libero, Educazione, Istituzioni, Psicologia, Salute, Società. Ogni ambito è suddiviso sulla base delle seguenti faccette: ambiente, attività, discipline, organizzazioni, persone, strumenti.

Nella costruzione del *Thesaurus infanzia e adolescenza* si è tenuto conto altresì della rappresentazione di concetti legati all'appartenenza di genere. Per quanto le norme ISO non facciano alcun riferimento esplicito al controllo terminologico riferito al genere, non è pensabile che nell'indicizzazione tale controllo venga meno, perché ciò determinerebbe una minore specificità e precisione. Nel linguaggio naturale invece molto spesso si assiste ad una "neutralizzazione" della terminologia che risponde in qualche modo all'imperativo sociale di superare le discriminazioni in base al sesso e di riconoscere uguali i diritti. Così, per esempio, al posto di madri sole si preferisce usare famiglia monoparentale, oppure genitori al posto di madri e padri<sup>18</sup>.

L'indicizzazione compiuta dal Centro è avvenuta quindi rispettando l'appartenenza di genere e ciò è stato possibile farlo sia mediante il linguaggio di indicizzazione, che il suo vocabolario. Per quanto concerne la terminologia, i vocaboli che riguardano le persone si presentano ovviamente sotto la forma plurale, così come prevede la norma ISO per i termini numerabili, e possono avere la specificazione di genere se essi determinano l'appartenenza di genere. Così, ad esempio, i termini Bambini, Preadolescenti e Adolescenti sono considerati all'interno del vocabolario come l'insieme dei maschi e delle femmine che hanno una determinata età e pertanto sono raggruppati sotto l'etichetta di nodo [Persone secondo l'età]. Quando invece si vuole indicare la loro condizione in base all'appartenenza sessuale sono stati

<sup>17</sup> Sono state fonti del *Thesaurus infanzia e adolescenza* i seguenti thesauri: *International children's rights thesaurus*. Florence : Unicef, 2000; *Macrothesaurus for information processing in the field economic and social development*. New York : United Nations, 1985; *Thesaurus europeo dell'educazione: versione in lingua italiana*. Lussemburgo : Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1991; *Thesaurus italiano di sociologia*. Firenze : Ifnet, 1999; *Thesaurus of Eric descriptors*. Phoenix : Oryx Press, 1991; *Thesaurus on youth*. Leicester : NYB, 1981; *Thesaurus regionale toscano*. Firenze : Regione Toscana, 1996; *Unicef thesaurus*. New York : Unicef, 1988.

<sup>18</sup> Anna Maria Piussi, *Dalla lingua materna*. "École", 12 (2000), n. 80, p. 17-18.

proposti i termini: Bambine (termine presente anche nel linguaggio naturale), Bambini maschi, Preadolescenti femmine, Preadolescenti maschi, Adolescenti femmine, Adolescenti maschi. Questi termini sono collocati all'interno di un'altra etichetta di nodo [Persone secondo il sesso].

Tali termini vengono utilizzati per indicizzare in prevalenza documenti che trattano dei diversi comportamenti tra maschio e femmina rispetto a un dato fenomeno o circostanza, ai loro diversi atteggiamenti e scala di valori.

In particolare il termine Bambine è utilizzato per indicizzare documenti che trattano della loro condizione specifica, della loro educazione, ma anche di fenomeni legati purtroppo allo sfruttamento sessuale e alle mutilazioni genitali che ancora oggi vengono effettuate in alcuni Paesi per convinzioni religiose e tradizione.

Il termine Adolescenti femmine viene utilizzato in prevalenza per documenti che trattano non solo di aspetti educativi, della loro identità, oppure legato a malattie quali l'anoressia e la bulimia.

L'appartenenza di genere è espressa, come dicevamo, anche a livello di linguaggio di indicizzazione, attraverso l'utilizzo della relazione quasi generica<sup>19</sup>, prevista dal metodo Gris. La relazione quasi generica consente di creare un legame tra un concetto, considerato in un contesto particolare, ed una classe occasionale di appartenenza, e non quella propria della struttura semantica del vocabolario. Pertanto nella stringa la classe quasi generica precede il termine specifico (i due termini sono separati dal segno dei *due punti*) ed ha la funzione di chiarire, esplicitandolo, il contesto particolare in cui un termine è considerato in un determinato documento; il legame tra il concetto e la classe occasionale di appartenenza si trova contenuto nel documento e non si esprime a livello di struttura del vocabolario. La relazione quasi generica è stata utilizzata per avere una maggiore ricchezza nell'associazione di concetti, rendendo più chiara ed esplicita la loro relazione, evitando la creazione di nuovi termini a livello di vocabolario. In questi casi pertanto l'appartenenza di genere viene quindi espressa a livello di stringa di soggetto con la classe quasi generica come risulta da questi esempi:

*Assistenti sociali : Donne - Germania, Inghilterra, Italia*

*Figli : Femmine - Rapporti con le madri*

*Centri per le famiglie – Utenti : Madri – Comportamento – Milano*

<sup>19</sup> Associazione italiana biblioteche. Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, *Guida all'indicizzazione per soggetto*. Roma : Associazione italiana biblioteche, 1997, punto 2.3.2., p. 44.

## Elenco dei termini

Si riporta una selezione di termini del *Thesaurus infanzia e adolescenza* che riguardano la condizione femminile o indicano una specificazione di genere. Per comodità espositiva i termini sono stati raggruppati in base alle categorie fondamentali, mentre sotto ogni termine con la voce faccetta viene indicato l'ambito di appartenenza al Thesaurus. Sono stati inclusi anche i termini adolescenti, bambini, e preadolescenti per mostrare la loro diversa struttura, rispetto a quelli che hanno invece una specificazione di genere.

### ATTIVITÀ

Termine : **Cura materna**  
 Faccetta : PSICOLOGIA  
 generico : Cura  
 relativo : Figli  
 relativo : Genitorialità  
 relativo : Madri

Termine : **Preparazione al parto**  
 Faccetta : SALUTE  
 generico : [Assistenza materno-infantile]  
 relativo : Consultori materno infantili  
 relativo : Gestanti  
 relativo : Parto

Termine : **Violenza sessuale su donne**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : Violenza sessuale  
 relativo : Case di accoglienza per donne  
 relativo : Centri donna

Termine : **Violenza su donne**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : Violenza  
 relativo : Case di accoglienza per donne  
 relativo : Centri donna  
 relativo : Donne maltrattate  
 relativo : Madri in difficoltà

## ORGANIZZAZIONI

Termine :	<b>Case di accoglienza per donne</b>
Faccetta :	SOCIETA'
Nota :	Luoghi destinati ad accogliere per un breve periodo donne in difficoltà, che hanno subito violenze e abusi o che sono coinvolte in gravi conflitti familiari.
generico :	Case di accoglienza
relativo :	Donne maltrattate
relativo :	Violenza nelle famiglie
relativo :	Violenza sessuale su donne
relativo :	Violenza su donne
Termine :	<b>Case di accoglienza per madri</b>
Faccetta :	SOCIETA'
Nota :	Luoghi destinati ad accogliere madri con i propri figli per interrompere situazioni di violenza ed offrire opportunità di recupero del rapporto madre-figlio.
generico :	Case di accoglienza
relativo :	Figli
relativo :	Genitorialità
relativo :	Madri in difficoltà
relativo :	Violenza nelle famiglie
Termine :	<b>Case di accoglienza per madri detenute</b>
Faccetta :	SOCIETA'
Nota :	Luoghi di accoglienza che consentono alle madri detenute, che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, di poter vivere con i loro figli in un ambiente protetto e adeguato.
generico :	Case di accoglienza
relativo :	Figli
relativo :	Madri detenute
Termine :	<b>Centri antiviolenza</b>
Faccetta :	SOCIETA'
Nota :	Servizi di accoglienza e consulenza su conflitti, disagi specifici e violenze in famiglia, rivolti a bambini, adolescenti e donne.
usare per :	Centri antiabuso
generico :	Servizi territoriali
relativo :	Accoglienza
relativo :	Adolescenti maltrattati

relativo : Bambini maltrattati  
relativo : Donne maltrattate  
relativo : Preadolescenti maltrattati  
relativo : Violenza nelle famiglie

Termine : **Centri donna**

Faccetta : SOCIETA'

Nota : Servizi di informazione e di animazione culturale sui temi della violenza verso le donne, in genere promossi da enti pubblici. Tale servizio prevede anche la raccolta delle segnalazioni di episodi di violenza.

generico : Servizi territoriali  
relativo : Donne  
relativo : Prevenzione  
relativo : Violenza sessuale su donne  
relativo : Violenza su donne

Termine : **Consultori materno infantili**

Faccetta : SOCIETA'

generico : Servizi sociosanitari  
relativo : Accoglienza  
relativo : Bambini  
relativo : Contraccezione  
relativo : Educazione alla salute  
relativo : Gravidanza  
relativo : Interruzione volontaria di gravidanza  
relativo : Maternità  
relativo : Preparazione al parto  
relativo : Procreazione  
relativo : Salute  
relativo : Sostegno psicologico  
relativo : Vaccinazione

## **PERSONE**

Termine : **Adolescenti**

Faccetta : SOCIETA'

Nota : Persone di età compresa tra 14-18 anni

generico : [Persone secondo l'età]

relativo : Adolescenza  
 relativo : Associazioni di adolescenti  
 relativo : Associazionismo  
 relativo : Biblioteche per ragazzi  
 relativo : Centri di aggregazione  
 relativo : Centri di attività motoria  
 relativo : Centri ricreativi  
 relativo : Consigli comunali dei ragazzi  
 relativo : Consultori per adolescenti  
 relativo : Disturbi dell'alimentazione  
 relativo : Figli adolescenti  
 relativo : Iniziative culturali per adolescenti  
 relativo : Lavoro di strada

Termine : **Adolescenti femmine**

Faccetta : SOCIETA'  
 generico : [Persone secondo il sesso]  
 relativo : Identità di genere

Termine : **Bambine**

Faccetta : SOCIETA'  
 generico : [Persone secondo il sesso]  
 relativo : Identità di genere

Termine : **Bambini**

Faccetta : SOCIETA'  
 Nota : Persone di età compresa tra 0-10 anni. Da usare anche come termine più generale, nei casi in cui non viene specificata l'età.  
 generico : [Persone secondo l'età]  
 specifico : Bambini in età prescolare  
 specifico : Bambini piccoli  
 specifico : Neonati  
 relativo : Attaccamento  
 relativo : Biblioteche per ragazzi  
 relativo : Centri di attività motoria  
 relativo : Centri estivi  
 relativo : Centri ricreativi  
 relativo : Consigli comunali dei ragazzi  
 relativo : Consultori materno infantili

relativo : Disturbi dell'alimentazione  
 relativo : Disturbo da deficit di attenzione e iperattività  
 relativo : Infanzia  
 relativo : Pediatri  
 relativo : Pediatria  
 relativo : Pedofilia

Termine : **Bambini maschi**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : [Persone secondo il sesso]  
 relativo : Identità di genere

Termine : **Casalinghe**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : [Persone secondo la condizione professionale]

Termine : **Donne**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 Nota : Esseri umani adulti di sesso femminile.  
 generico : Adulti  
 relativo : Centri donna  
 relativo : Comitati per le pari opportunità  
 relativo : Donne immigrate  
 relativo : Donne in conflitti armati  
 relativo : Donne maltrattate  
 relativo : Donne primipare  
 relativo : Femmine

Termine : **Donne immigrate**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : [Persone secondo la condizione sociale]  
 relativo : Donne  
 relativo : Immigrati

Termine : **Donne in conflitti armati**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : [Persone secondo la condizione sociale]  
 relativo : Conflitti armati  
 relativo : Donne

Termine : **Donne maltrattate**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : [Persone secondo la condizione individuale]  
relativo : Assistenza  
relativo : Case di accoglienza per donne  
relativo : Centri antiviolenza  
relativo : Donne  
relativo : Maltrattamento  
relativo : Tutela  
relativo : Violenza nelle famiglie  
relativo : Violenza su donne

Termine : **Donne primipare**  
Faccetta : SOCIETA'  
Nota : Donne che sono al loro primo parto.  
generico : Partorienti  
relativo : Donne  
relativo : Maternità  
relativo : Neonati  
relativo : Parto

Termine : **Femmine**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : [Persone secondo il sesso]  
relativo : Donne  
relativo : Identità di genere

Termine : **Gestanti**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : [Persone secondo la condizione individuale]  
specifico : Partorienti  
relativo : Gravidanza  
relativo : Ostetricia  
relativo : Preparazione al parto

Termine : **Lavoratrici madri**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : Lavoratori  
relativo : Congedi di maternità



relativo : Congedi parentali  
relativo : Madri  
relativo : Maternità

Termine : **Lesbiche**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : Omosessuali

Termine : **Madri**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : Genitori  
specifico : Madri acquisite  
specifico : Madri adottive  
specifico : Madri detenute  
specifico : Madri in difficoltà  
specifico : Madri minorenni  
specifico : Madri sole  
specifico : Madri straniere  
specifico : Madri tossicodipendenti  
specifico : Puerpere  
relativo : Allattamento materno  
relativo : Attaccamento  
relativo : Congedi di maternità  
relativo : Congedi parentali  
relativo : Cura materna  
relativo : Lavoratrici madri  
relativo : Maternità  
relativo : Privazione materna  
relativo : Separazione dalle madri

Termine : **Madri acquisite**  
Faccetta : SOCIETA'  
usare per : Matrigne  
generico : Madri  
relativo : Famiglie ricostituite

Termine : **Madri adottive**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : Madri

relativo : Adozione  
 relativo : Figli adottati

Termine : **Madri detenute**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : Madri  
 relativo : Case di accoglienza per madri detenute  
 relativo : Istituti di detenzione e pena

Termine : **Madri in difficoltà**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 Nota : Madri che vivono in una condizione di disagio psicologico e sociale anche grave.  
 generico : Madri  
 relativo : Adolescenti deprivati  
 relativo : Adolescenti svantaggiati  
 relativo : Bambini deprivati  
 relativo : Bambini svantaggiati  
 relativo : Case di accoglienza per madri  
 relativo : Depressione  
 relativo : Dipendenza da sostanze  
 relativo : Disagio  
 relativo : Disagio sociale  
 relativo : Privazione materna  
 relativo : Violenza nelle famiglie  
 relativo : Violenza su donne

Termine : **Madri minorenni**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 generico : Madri  
 relativo : Minori

Termine : **Madri sole**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 Nota : Madri con uno o più figli che da sole esercitano le funzioni di genitore.  
 generico : Madri  
 relativo : Famiglie monoparentali

Termine : **Madri straniere**  
 Faccetta : SOCIETA'

generico : Madri  
relativo : Stranieri

Termine : **Madri tossicodipendenti**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : Madri  
relativo : Tossicodipendenza

Termine : **Partorienti**  
Faccetta : SOCIETA'  
Nota : Donne che sono prossime al parto.  
generico : Gestanti  
specifico : Donne primipare  
relativo : Maternità  
relativo : Parto

Termine : **Preadolescenti**  
Faccetta : SOCIETA'  
Nota : Persone di età compresa fra 11-13 anni circa.  
generico : [Persone secondo l'età]  
relativo : Biblioteche per ragazzi  
relativo : Centri di aggregazione  
relativo : Centri di attività motoria  
relativo : Centri estivi  
relativo : Centri ricreativi  
relativo : Consigli comunali dei ragazzi  
relativo : Disturbi dell'alimentazione  
relativo : Iniziative culturali per preadolescenti  
relativo : Preadolescenza

Termine : **Preadolescenti femmine**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : [Persone secondo il sesso]  
relativo : Identità di genere

Termine : **Preadolescenti maschi**  
Faccetta : SOCIETA'  
generico : [Persone secondo il sesso]  
relativo : Identità di genere

## PROCESSI

Termine : **Aborto**  
 Faccetta : SALUTE  
 Nota : Interruzione, spontanea o provocata, della gravidanza entro il sesto mese.  
 generico : Gravidanza  
 specifico : Aborto spontaneo  
 specifico : Interruzione volontaria di gravidanza  
 relativo : Embrioni  
 relativo : Feti

Termine : **Gravidanza**  
 Faccetta : SALUTE  
 generico : Processi fisiologici  
 specifico : Aborto  
 specifico : Parto  
 specifico : Sterilità  
 relativo : Consultori materno infantili  
 relativo : Contraccezione  
 relativo : Gestanti  
 relativo : Maternità surrogata  
 relativo : Ostetricia  
 relativo : Paralisi cerebrali infantili  
 relativo : Sterilizzazione

Termine : **Identità di genere**  
 Faccetta : SOCIETA'  
 Nota : Il complesso dei caratteri anatomici, funzionali, psichici, culturali e comportamentali che definiscono il genere maschile e femminile in rapporto alla posizione e al ruolo dell'individuo nel suo ambiente e nella società.  
 usare per : Differenza di genere  
 generico : Processi culturali  
 relativo : Adolescenti femmine  
 relativo : Adolescenti maschi  
 relativo : Bambine  
 relativo : Bambini maschi  
 relativo : Comportamento  
 relativo : Femmine

relativo : Identità  
 relativo : Maschi  
 relativo : Preadolescenti femmine  
 relativo : Preadolescenti maschi

Termine : **Interruzione volontaria di gravidanza**

Faccetta : SALUTE

Nota : Intervento operativo da parte di uno specialista che interrompe la gravidanza. In Italia la legge permette l'interruzione fino al terzo mese su semplice richiesta della donna, accompagnata dal parere consultivo di un medico. Oltre tale periodo è possibile solo l'aborto terapeutico, deciso da un collegio di tre medici, in caso di grave e immediato pericolo per la donna.

usare per : Aborto indotto  
 usare per : Aborto volontario  
 usare per : IVG  
 generico : Aborto  
 relativo : Consultori materno infantili

Termine : **Maternità**

Faccetta : SOCIETA'  
 generico : Relazioni familiari  
 relativo : Consultori materno infantili  
 relativo : Donne primipare  
 relativo : Genitorialità  
 relativo : Lavoratrici madri  
 relativo : Madri  
 relativo : Maternità surrogata  
 relativo : Partorienti  
 relativo : Sterilità

Termine : **Maternità surrogata**

Faccetta : SOCIETA'

Nota : Maternità di una donna che accoglie nel suo utero un embrione fecondato *in vitro* dai gameti della coppia cui consegnerà il neonato al termine della gravidanza.

usare per : Maternità sostitutiva  
 generico : Processi della famiglia  
 relativo : Gravidanza  
 relativo : Maternità  
 relativo : Sterilità

Termine :	<b>Privazione materna</b>
Faccetta :	SOCIETA'
Nota :	Assenza definitiva o temporanea della madre o sua incuria nel nutrire il bambino o nella relazione affettiva e comunicativa. La privazione, oltre una certa soglia, può avere effetti irreversibili nello sviluppo della personalità del bambino.
usare per :	Carenza materna
generico :	Relazioni familiari
relativo :	Adolescenti deprivati
relativo :	Assistenza domiciliare educativa
relativo :	Bambini deprivati
relativo :	Genitori maltrattanti
relativo :	Madri
relativo :	Madri in difficoltà